

Si chiude una prima settimana di incontri e di consultazioni

# Equo canone: ora il confronto con circoscrizioni e partiti

Gli amministratori hanno discusso con sindacati, costruttori e Sunia - Apprezzamenti e qualche critica per l'allargamento del centro storico - Che dice la DC?

Intervento di Petroselli all'attivo sulla sanità

## Occorre un rapporto nuovo tra governo centrale e Regione

Un attivo straordinario degli ospedali comunisti si è tenuto ieri sera nel teatro della Federazione. Il dibattito — di cui riferiremo ampiamente nei prossimi giorni — è stato introdotto da una relazione di Giorgio Fusco, responsabile sanità della Federazione, e concluso dal compagno Luigi Petroselli, segretario regionale e membro della direzione del PCI. Petroselli, tra l'altro, ha osservato che la burocrazia da parte del governo della legge regionale istituita dell'Ente Roma Centro, così come il boicottaggio sistematico della vita degli enti già costituiti operata dal comitato di controllo presieduto dal dc Vitellone, costituiscono un fatto gravissimo e pongono un problema nodale per la vita della Regione Lazio. Un nodo che chiama in causa la libertà dei rapporti tra le forze politiche democratiche e tra governo centrale e la Regione. Si tratta infatti di una questione — ha detto ancora Petroselli — che non potrà non esercitare un ruolo rilevante in sede di elezione della presidenza del consiglio della Pisana. La nostra posizione è chiara e nota: noi riformiamo la validità dell'Intesa istituzionale che rimane un fatto positivo se correttamente interpretata come rapporto tra le forze politiche in una determinata fase politica. L'intesa come documento quindi non è in discussione. La questione che si pone è invece relativa al tipo di rapporto tra la maggioranza e il più grande partito di opposizione di fronte ai problemi che si pongono con urgenza di fronte alla so-

### DOMANI ATTIVO CON OCCHETTO SULLA SCUOLA

«Rinnovare, per salvare la scuola: lotta e impegno dei comunisti». È il tema dell'attività che si terrà domani, alle 17.30 al teatro della Federazione. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Corrado Morgia, del comitato direttivo della federazione. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Occhetto, della Direzione del partito.

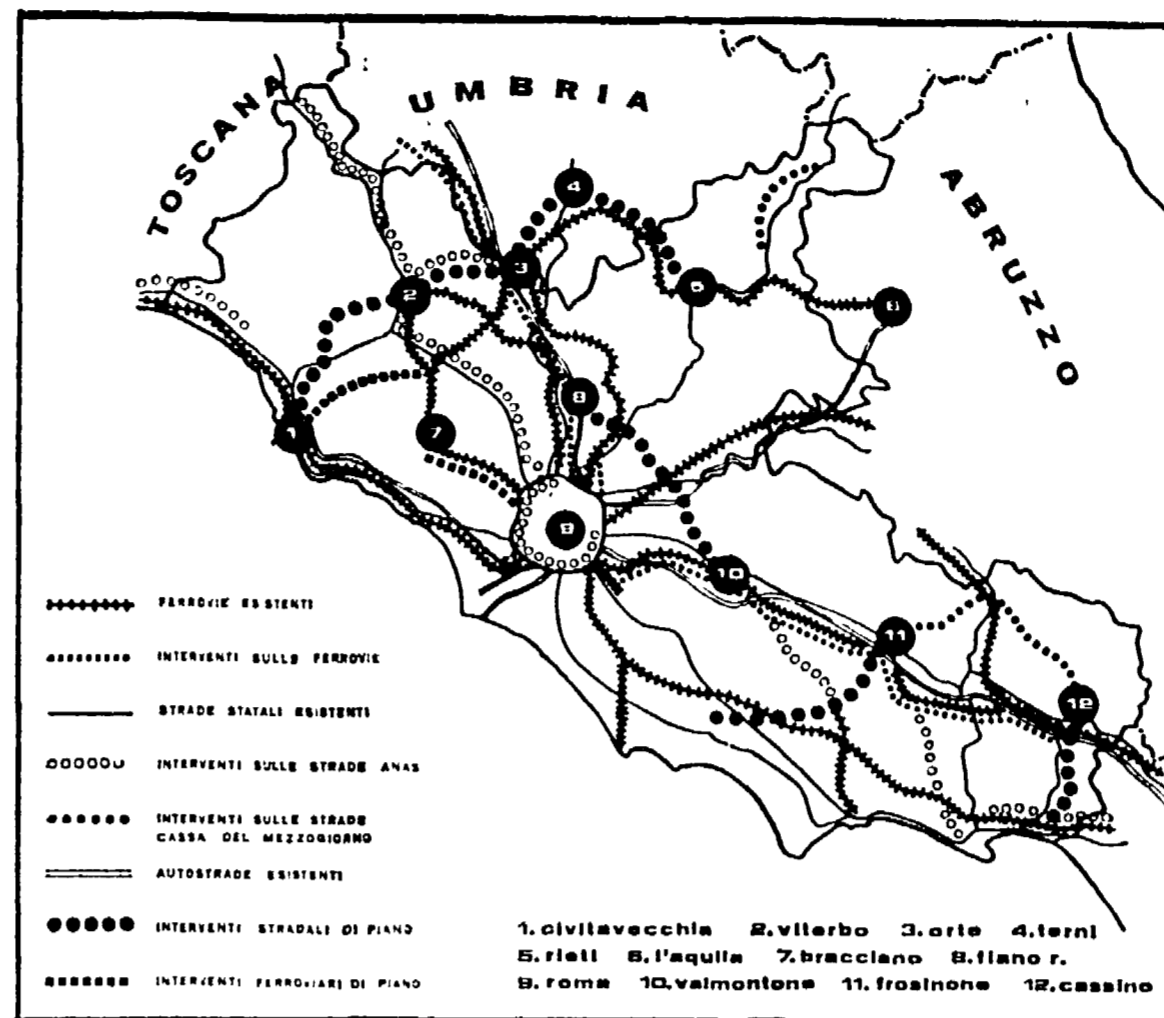
La giunta capitolina chiude questa settimana di consultazioni sull'equo canone con una messa (anche se parziale) di giudizi, raccolta nel corso di una fitta serie di incontri. Le proposte degli amministratori per la divisione in zone, illustrate alla stampa lunedì scorso, sono state discusse sinora con le organizzazioni sindacali, coi costruttori, con le organizzazioni degli inquilini ed il dibattito si è aperto anche all'interno della commissione consiliare all'urbanistica. Non è certo semplice trarre un bilancio visto che un po' tutti gli interlocutori hanno espresso sinora solo «primi» giudizi, riservandosi di precisare il loro parere accompagnandolo anche da proposte tutte ancora da precisare. Alcune posizioni, poi, debbono ancora essere espresse: è il caso delle circoscrizioni, che saranno consultate a partire da lunedì, è il caso anche delle forze politiche di minoranza, prime fra tutte la DC che fino ad oggi nella commissione urbanistica si è pronunciata solo per bocca del consigliere Filippo Ammendamenti, però, un bilancio si può cercare di trarre. Il giudizio espresso è sostanzialmente di

apprezzamento per il lavoro compiuto dalla giunta, e per il metodo della più larga consultazione da essa adottato prima che decisioni di tale importanza per la città diventino realmente operative. Non mancano, tuttavia, alcune critiche, le riserve su alcuni aspetti. Il Sunia, il sindacato inquilini, ad esempio ha ritenuto eccessivamente dilatati i confini tracciati per il centro storico (che secondo la proposta degli assessori comunali — anche il 14 per cento del totale), quasi il doppio della popolazione dei 22 rioni storici). Il sindacato inquilini punta ad un restringimento del centro storico, poiché teme la possibilità di spinte ad un innalzamento della rendita di posizione e l'avvio di ristrutturazioni non sempre pienamente controllate. Sindacati e imprenditori hanno invece puntato la loro attenzione soprattutto al rilancio dell'attività produttiva nel campo delle costruzioni. Se non si costruiscono case economiche popolari, se non si risponde al bisogno di alloggi espresso dalla città e in particolare dai ceti più bassi — ha detto la Federazione CGIL — anche il recupero canonone può dimostrarsi un'arma spuntata. Quel poco che si conosce della posizione di Vitellone che Filippo ha dichiarato ai giornali parlando a nome proprio sembra avere invece un segno ben diverso: in pratica si chiede un ampliamento della zona intermedia a danno della periferia (un aumento del monte fitti a tutto vantaggio della proprietà contro l'inquinamento) e la collocazione delle borgate in zona agricola. Quest'ultima proposta sembra voler «cavalcare» il possibile malcontento di chi in borgate vive come inquilino. Vogliamo notare che fino a quando le borgate non saranno risanate, in esse si applicherà il coefficiente di degrado, ovvero 0,90, che è superiore solo dello 0,05 per cento a quello per le zone agricole. Insomma se economicamente una simile proposta DC di risarcire le borgate di farne dei veri e propri quartieri dotandole di tutti i servizi, di saldare la città DC al resto di Roma. Una contraddizione che dovrebbe preoccupare tutti gli abitanti delle borgate. La fase delle consultazioni conoscerà un'altra settimana impegnativa: si tratta — come la giunta ha sempre detto — di un confronto reale, non formale, capace quindi di cambiare il dove c'è da cambiare, se questo è necessario.

### Eletta ad Aprilia la giunta comunale

Aprilia ha finalmente una nuova amministrazione. La crisi del Comune è durata cinque mesi. La nuova giunta è composta da PCI, PSI, PSDI e PRI. Alla vecchia maggioranza si aggiunge così anche l'appoggio a pieno titolo dei repubblicani. Sindaco è stato confermato il compagno Bergini. «Con l'elezione della nuova giunta si è concluso», ha dichiarato il compagno Sabino Vona, segretario della Federazione di Latina — un impegnativo confronto tra le forze politiche, che ha assunto anche toni aspri e per molti versi difficili. La tenace azione del nostro partito, la serietà costante dell'intesa e della collaborazione hanno permesso di dare un governo unitario e organico alla città. Ora il banco di prova è l'attuazione del programma: il rispetto delle priorità, la soluzione del problema delle borgate, il funzionamento concreto di tutti gli strumenti di partecipazione democratica».

## Costruita nel dopoguerra la linea Orte-Civitavecchia è interrotta da 17 anni



## Conviene far rivivere la ferrovia dimenticata?

Del problema si discuterà alla prossima conferenza regionale sui trasporti

Dalla linea dell'Adriatico, a Terni, a Orte, a Capranica: i binari, almeno quelli utilizzabili, si fermano qui nel centro del Lazio. Per arrivare a Civitavecchia mancano pochi chilometri, 48 per la precisione, eppoi la linea, costruita nel dopoguerra, è interrotta da diciassette anni. Nel '61 una frana fece smontare sei chilometri di strada ferrata e da allora non si è fatto più nulla per riattivare la linea. Proposta e richieste per il suo ripristino, per la verità, non sono mancate nel corso di questi anni, e si sono infittite negli ultimi tempi, da quando, almeno, si è «scoperto» che il collegamento completo Terni-Civitavecchia su strada ferrata costituirebbe un'infrastruttura di fondamentale importanza per tutta la zona. Infatti, oltre il 90 per cento dell'intera produzione di merci della zona, acciaierie comprese, che si spediscono per Terni al ripristino della Civitavecchia-Capranica è, dunque, facilmente intuibile.

Il principio che guida la programmazione regionale è di privilegiare il trasporto su ferrovia rispetto a quello su gomma.

Verranno istituite, in tal modo (in alcuni casi è già stato realizzato) grandi direttrici di traffico esitite da linee ferroviarie, in una serie di «nodi», le linee automobilistiche. L'obiettivo è la creazione di un unico ed efficiente sistema integrato bus treno che avrà i vantaggi della economicità e della velocità, senza perdere però quello della capillarità dei collegamenti.

Altro obiettivo è anche quello di riequilibrare l'attuale assetto viario e ferroviario della regione accentrato in modo caotico e disipato nel nodo di Roma.

## Un sistema di «nodi» anche per le merci?

«Trasporti efficienti per chi? Non solo per i passeggeri, rispondono alla FIAT-CGIL. Un piano regionale che si rispetti deve pensare infatti anche a una nuova e più razionale organizzazione del trasporto delle merci. È proprio questo settore che i sindacati vogliono valorizzare, attuando le scelte adottate dallo stesso programma regionale del '76. Che cosa significhi, in termini di costi e di sprechi, l'attuale sistema di trasporti su gomma imperante nel nostro paese e nella nostra regione è noto a tutti. L'occasione della prossima conferenza regionale sui trasporti sarà quindi buona — affermano alla FIAT-CGIL — per collegare finalmente i temi della programmazione, della programmazione economica a quelli della distribuzione e, appunto, quelli dell'economicità e della razionalità dei trasporti delle merci. L'assetto portante di una politica nuova, anche a livello regionale, del trasporto merci dovrà basarsi — afferma la FIAT — su una maggiore utilizzazione delle ferrovie e sulla razionalizzazione del sistema dei trasporti su gomma. Quali le funzioni della Regione in questo campo? Ecco le proposte della FIAT-CGIL. La Regione dovrà fornire anzitutto indicazioni precise sulla dimensione e la localizzazione delle necessarie infrastrutture. In questo quadro si colloca il problema del Terminal F5 di Frosinone e del progetto pubblico nel settore del trasporto merci su gomma con il fine di realizzare, anche favorendo l'associazionismo, l'eliminazione di sprechi e parassitismi (su cui lucrano gli spedizionieri privati). Altre proposte della FIAT-CGIL riguardano i problemi anche collegati al sistema generale dei trasporti regionali dei porti, degli aeroporti e della valorizzazione della viabilità minore.

Se sono chiari i motivi che portano a riattivare la linea, i problemi e le difficoltà per la realizzazione del progetto non sono di poco conto. I costi, anzitutto, i pareri a questo proposito non sono univoci, ma è certo che la riattivazione comporterebbe una spesa non inferiore ai venti miliardi di lire, come ha chiesto la stessa commissione trasporti della Camera. La cifra non appare elevata, tuttavia, se si considera che bisognerà provvedere all'elettrificazione e alla modifica di alcuni tratti del percorso. Prima del '61 infatti la linea era percorsa soltanto da treni passeggeri. Nel futuro, invece, i binari serviranno, tra le altre cose, a portare migliaia di tonnellate di merci e wagoni confinati che male si adattano all'attuale pendenza e alle curve del percorso. Un argomento di chi ha osteggiato da sempre la riattivazione della linea è il fatto che questa potrebbe costituire un doppio binario con la superstrada parallela (la trasversale nord) già in via di attuazione. Ma, anche in questo caso, i tempi giocherebbero a favore della linea ferrata.

**MOBILI NUOVI all'ASTA**

**al Magazzino delle Aste**

Unica sede autorizzata dalla Camera di Commercio e P.S. - ROMA

**REALIZZI PER INDUSTRIE E VENDITA CONTO TERZI**

SENZA GIOCHI DI PAROLE QUESTI SONO I PREZZI, I PREZZI GIÀ PERIZIATI NON SONO SOGGETTI NE' AD AUMENTI NE' A SCONTI. ESEMPLI:

	Valore di fabbrica	Prezzi perizati senza aumenti
CAMERE da letto stag. classiche complete	1.100.000	590.000
CAMERE serie 2000. Armadio stagionale 6+6 con luci psichedeliche a giro letto	1.150.000	590.000
CAMERE tradizionali in noce massello stagionali complete	1.900.000	790.000
CAMERETTE da bambino complete	890.000	330.000
ARMADI stagionali 2-6 ante	140.000	70.000
ARMADI veneziani antichizzati 2-6 ante	240.000	96.000
SOGGIORNO vero frassinio componibili con tavolo rotondo più 4 sedie	790.000	490.000
SOGGIORNI provenzali noce massello	950.000	490.000
SALA PRANZO ultra moderna completa	1.100.000	530.000
SALOTTI vera pelle vitello antichizzata: divano 3 posti più 2 poltrone	1.400.000	490.000
SALOTTI letto tutti tessuti completi	390.000	190.000
SALOTTI Luigi XV 6 pezzi vera noce	1.800.000	690.000
SALOTTI letto componibili	890.000	390.000
SALOTTI componibili angolo con letto	950.000	490.000
POLTRONE comodissime	75.000	32.000
BAR angolo e rettangolare	650.000	285.000
MATERASSI 190x80 a molle	38.000	25.000
INGRESSI completi	290.000	120.000
QUADRI a olio	39.000	3.400
LUMI ceramica e cristallo	90.000	18.000
TV 26" Secam Pal 12 canali	750.000	390.000
CONSOLLE stereo 8	1.250.000	590.000
PELLI di bue intere	160.000	70.000
COPERTE visione lapin	180.000	80.000
TAPPETI tipo persiano pura lana 2x3	350.000	120.000
LETTI ottone grandi firme	1.200.000	320.000

TRASPORTO GRATIS DIRITTO D'ASTA 12%

Aperto solo pomeriggio ore 15,30-20,30 - Sabato aperto tutto il giorno. ROMA - Via Bravetta 112 (quartiere Aurelio) bus 98

Camera da letto per scapolo e ragazzi completa come foto, perizata a L. 330.000.

Camera moderna in palissandro come foto, perizata a L. 590.000.

Camera da letto stile 800 intagli in noce completa come foto, perizata a L. 790.000.

150 salotti componibili come foto tessuti a scelta pregiati con o senza letto. Perizati a L. 390.000

Soggiorno moderno con luci incorporate completo di tavolo rotondo allungabile + 6 sedie, perizato a L. 590.000 come foto.

100 letti in ottone uccidi o bruniti a scelta cadauno L. 320.000 perizato.

Salotto con o senza letto vera pelle vitello completo come foto perizato a L. 590.000

Soggiorno classico Provenzale in noce completo di tavolo allungabile + 4 sedie perizato a L. 460.000.

Ingressi in frassinio completi come foto Perizati a L. 190.000